



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
CASA CIRCONDARIALE FORLÌ

Via Della Rocca , 4 tel. 0543/33208 e-mail : [cc.forli@giustizia.it](mailto:cc.forli@giustizia.it)

Prot 1350

Forlì 13 FEB. 2018

AI PROVVEDITORATO REGIONALE  
Amministrazione Penitenziaria  
Emilia Romagna – Marche  
Bologna

Oggetto : Progetto d'Istituto anno 2018

In riferimento alla nota n.39836/tratt del 13-12-17, si trasmette in allegato il progetto d'istituto per l'anno 2018.

Si precisa che il predetto documento è stato redatto con il contributo delle diverse aree interne e dall'UEPE Forlì, vi è stata una costante condivisione e, per ragioni di snellezza organizzativa, quella finale è stata realizzata tramite modalità on-line, che vale come conferenza di servizio.

Seguirà la divulgazione del predetto documento anche alla comunità esterna nonché a tutti gli altri attori che interagiscono con questa Casa Circondariale.

Infine il predetto documento sarà oggetto di rivisitazione in sede di valutazione intermedia anche alla luce dei significativi cambiamenti organizzativi che prossimamente saranno realizzati in questa Casa Circondariale, come l'apertura della sezione per tossicodipendenti presso l'attuale sezione femminile e lo spostamento di quest'ultima presso l'ex sezione a custodia attenuata recentemente ristrutturata.

Il Direttore  
Dott.ssa Palma Mercurio

**PROGETTO D'ISTITUTO 2018**

**CASA CIRCONDARIALE DI FORLÌ**



**LILLO**  
*Mascotte della  
C.C. Forlì*

## Indice

### 1. Considerazioni generali

➤ Premessa.....	pag.	3
➤ Le principali azioni organizzative realizzate che caratterizzano la C.C. di Forlì		4
➤ Distribuzione della popolazione detenuta .....		5
➤ Dati di contesto della Casa Circondariale di Forlì .....		5
➤ La Struttura detentiva.....		5
➤ Le Risorse Umane .....		6
- La Segreteria .....		6
- L'area della Sicurezza .....		7
- L'Area Amministrativa Contabile.....		8
- L'area Pedagogica.....		9
➤ La rete di volontariato e le sinergie con il mondo istituzionale esterno .....		10
- Le principali associazioni di volontariato .....		10
- L'Istituzione Scolastica.....		10
- Il Ser.T di Forlì.....		10
- La sinergia con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna.....		11
- L'università e tirocini formativi per gli studenti universitari .....		11
- Rapporti con l'Ente Locale – Comune di Forlì .....		12
➤ Riepilogo della attività tratta mentali/rieducative anno 2017 .....		12
➤ Prevenzione del rischio autolesivo e suicidario delle persone ristrette.....		12

### 2. I principali obiettivi per l'anno 2018

➤ Obiettivi dell'Area Sicurezza.....	13
➤ Obiettivi dell'Area Pedagogica.....	13
➤ Obiettivi dell'Area Contabile .....	14

### 3. Le offerte trattamentali per l'anno 2018

➤ Aspetti generali.....	14
➤ Percorsi scolastici .....	15
➤ Attività lavorative/tirocini formativi.....	16
➤ Specificità trattamentali a favore dei detenuti protetti "riprovazione sociale".....	17
➤ Il servizio di accoglienza dei familiari in attesa di colloquio .....	17
➤ Implementazione quantitativa e qualitativa delle attività trattamentali ricreative culturali e sportive .....	18
➤ Percorso Valico per la prevenzione problematica dipendenze scuola/carcere.....	18
➤ Percorsi di educazione sanitaria offerto dalla U.O. Medicina Penitenziaria.....	18
➤ Corso di alimentarista gestito dalla U.O. Medicina Penitenziaria.....	18
➤ Progetto GINS gestito dall'U.O. Medicina Penitenziaria .....	19
➤ Preparare la fase post-detentiva.....	19
➤ Il contributo del volontariato e le azioni propulsive e di monitoraggio.....	19
➤ Elenco delle principali attività trattamentali previste per l'anno 2018.....	20

➤ **Considerazioni generali**

➤ **Premessa**

- Il presente progetto, in continuazione con quello redatto nel 2017, segue l'obiettivo di tradurre operativamente quei cambiamenti valoriali, culturali e legislativi/normativi che ormai da diverso tempo stanno incidendo profondamente sul contesto detentivo.

Questi cambiamenti riguardano fundamentalmente la declinazione concreta del concetto di umanizzazione della pena.

Specificatamente in questa Casa Circondariale connesso all'obiettivo di cui sopra, si continuerà a concepire il contesto detentivo come una "realtà comunitaria" in cui tutti i soggetti abbiano come riferimento valoriale il concetto di "responsabilità" inteso sia come cura del bene collettivo che individuale.

In particolare, all'interno di un approccio comunitario, il richiamo al senso di responsabilità individuale da parte del detenuto, comporta che quest'ultimo non viene inteso come soggetto passivo, ma è sollecitato/aiutato a svolgere una parte attiva del suo percorso di recupero, per far sì che il suo comportamento responsabile contribuisca a realizzare non solo un ambiente detentivo dignitoso e vivibile ma anche in grado di saper avviare un percorso risocializzante.

Da questo approccio, ne consegue che l'azione professionale dell'operatore, che a diverso titolo è chiamato ad interagire con la persona detenuta, deve essere improntata nel saper facilitare/stimolare in lui quella capacità responsabilizzante di cui è dotata in forma più o meno manifesta; in particolare l'azione professionale è mirata a sollecitare le persone detenute ad affrontare attivamente i problemi per evitare l'insorgere di situazioni critiche peggiori.

Tutti questi passaggi si attuano non solo attraverso la realizzazione di nuove strategie organizzative, come ad esempio la semplificazione, la razionalizzazione dei modi di lavorare, l'aumento della sinergia tra territorio e carcere, ecc. ma, soprattutto, tramite l'acquisizione di nuove capacità relazionali/comunicative le quali devono diventare sempre più una competenza fondante di tutto il personale penitenziario e non solo; questa esigenza è sempre più avvertita perché lavorare in carcere a diverso titolo significa svolgere sempre più una professione ad alto contenuto relazionale e, quindi, rimanda inevitabilmente alla competenze professionali "dell'helping profession".

➤ **Le principali azioni organizzative che caratterizzano la C.C. di Forlì**

Tenendo conto di quanto riportato in premessa e grazie alla sinergia tra le diverse aree interne/esterne (Area Pedagogica, Area Sicurezza, Contabile, ASL Forlì U.O. di Medicina Penitenziaria, Ser.T Forlì-Cesena, Volontariato, Enti Locali e Terzo Settore), si riportano di seguito le diverse azioni organizzative realizzate e che caratterizzano questa Casa Circondariale:

- Suddivisione della popolazione detenuta tra condannati e imputati;
- Differenziazione della popolazione detenuta in base al livello di pericolosità che, tenuto conto della tipologia di detenuti ristretti in questo Istituto, non ha richiesto la necessità di prevedere regimi più restrittivi; in particolare due sezioni (dimittendi e femminile) risponde al modello a custodia aperta.

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
*PROGETTO D' ISTITUTO 2018*

- Esistenza della sezione dimittendi denominata "ORIZZONTI" riservata ai detenuti la cui pena è contenuta nel limite di 12 mesi;
- Esistenza del Servizio dello Sportello Informativo<sup>1</sup> all'interno della struttura detentiva a favore della popolazione detenuta, gestito dalle Associazioni di Volontariato grazie alla stipula della Convenzione realizzata dal Comune di Forlì, Area Servizi al Cittadino Servizio Politiche di Welfare. Sul piano operativo il Servizio, oltre a razionalizzare la presenza e l'operato della maggior parte dei volontari, svolge diverse funzioni informative con particolare riferimento ad alcune categorie di detenuti: dimittendi e nuovi giunti. L'attività dello sportello gestita da due operatrici di rete, ha permesso di svolgere la funzione di raccordo tra i diversi volontari che operano all'interno dell'istituto, con il territorio esterno e con le aree istituzionali della struttura detentiva (ufficio matricola, area pedagogica ecc.);
- Attuazione del piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie e rischio autolesivo nel sistema penitenziario.
- Implementazione del livello di sicurezza tramite l'installazione di sistemi di sorveglianza con una ricaduta positiva per lo svolgimento delle attività trattamentali a favore della popolazione detenuta;
- Azioni di sensibilizzazione sul processo di Umanizzazione della pena su due livelli.
  - quello generale in cui vi è una costante azione di divulgazione da parte del Comandante di Reparto e del Direttore dell'Istituto, tramite conferenza di servizio per il personale di Polizia Penitenziaria;
  - a livello delle organizzazioni delle offerte trattamentali/pedagogiche la Direzione gestisce e supervisiona tutto il prezioso contributo dell'Associazioni di Volontariato, nel continuo impegno di implementare non solo quantitativamente/qualitativamente le diverse attività con l'obiettivo di ridurre il più possibile la permanenza dei detenuti nelle rispettive camere di pernottamento.
- Realizzazione dei lavori di ristrutturazione del locale palestra tramite finanziamento della "Cassa delle Ammende" che ha previsto l'impiego di alcuni detenuti.
- Ristrutturazione edile della Custodia Attenuata per detenuti con problematiche di dipendenza; i lavori di ristrutturazione sono stati effettuati impiegando anche dei detenuti.
- Ampliamento della tabella relativa ai posti di lavoro secondo la disposizione del PRAP del 27-2-17 (rife nota n.658/Uff. Rag. FC del 24-1-17 )
- Studio delle diverse implementazione di carattere organizzativo/tratta mentali considerato che nell'anno 2018 è prevista l'apertura della sezione per tossicodipendenti presso l'attuale sezione femminile e lo spostamento di quest'ultima presso l'ex sezione a custodia attenuata.

---

<sup>1</sup> Il servizio di sportello svolge diverse funzioni come ad esempio: colloqui di conoscenza e raccolta informazioni, orientamento al lavoro, ascolto ed accompagnamento dei diversi bisogni espressi dalla persona detenuta, produzione di materiale informativo, ecc.

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

➤ **Distribuzione della popolazione detenuta.**

Nell'anno 2017 la problematica del sovraffollamento non si è manifestata, in particolare si riporta di seguito la **distribuzione dei detenuti alla data del 31-12-2017.**

**Popolazione detenuta complessiva**

<b>Posizione Giuridica</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>
Giudicabili	28	6	34
Appellanti	10	1	11
Ricorrenti	8	3	11
Definitivi	54	9	63
Semiliberi	5	0	5
<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>19</b>	<b>124</b>

**Popolazione detenuta straniera**

<b>Posizione Giuridica</b>	<b>Stranieri</b>
Giudicabili	22
Appellanti	7
Ricorrenti	7
Definitivi	14
Semiliberi	1
<b>TOTALE</b>	<b>51</b>

➤ **Dati di contesto della Casa Circondariale di Forlì.**

➤ **La struttura detentiva**

La C.C. di Forlì è ubicata all'interno della Rocca Medioevale di Ravaldino, una struttura vetusta e poco funzionale a soddisfare pienamente le esigenze pedagogica ali in quanto è sprovvista di idonei laboratori e di spazi sufficientemente adeguati.

La popolazione detenuta è caratterizzata da un forte turn over tipico delle case circondariali, con un alto numero di imputati (circa il 48%) e di stranieri (circa 40%)

Discreta è anche la percentuale di tossicodipendenti (pari a circa il 25%).

La struttura è così articolata:

- Sezione ordinaria maschile (1° e 2° piano), per complessivi 66 posti tollerabili distribuiti in 46 camere di pernottamento;
- Sezione ordinaria femminile (piano terra e 1° piano) , per complessivi 21 posti tollerabili distribuiti in 8 camere di pernottamento;
- Sezione protetti (terzo piano): in prevalenza sono ristretti i detenuti "sex offenders" ( autori di reati sessuali) e in quantità minore cosiddetti promiscui per complessivi 33 posti tollerabili, distribuiti in 23 camere di pernottamento;
- Sezione che comprende un reparto denominato "Orizzonti in cui sono ubicati i detenuti dimittendi" (primo piano, per complessivi 8 posti distribuiti in 4 camere di pernottamento) e un secondo reparto in cui sono ubicati i semiliberi/art. 21 (piano terra, per complessivi 6 posti distribuiti in 6 camere di pernottamento);

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

- Sezione a custodia attenuata di prossima riapertura che si articola su due piani (1° e 2° piano, per complessivi 36 posti distribuiti in 36 camere di pernottamento.

Al piano terra della sezione ordinaria maschile vi sono dei locali per le attività trattamentali così distribuiti :

- scuola media;
- alfabetizzazione;
- gruppo terapeutico –gruppo sulle polidipendenze – gruppo prima detenzione gestiti dal Ser.T Forlì-percorso religioso di catechesi);
- attività di socialità;
- laboratorio di pittura;
- laboratorio di assemblaggio elettrico ;
- deposito laboratorio di pittura;
- ufficio capoposto
- locali igienici
- locale per il rilevamento del "DNA"
- locali per colloqui ad uso dei diversi operatori

**La sezione femminile** si sviluppa su due piani:

- al piano terra vi sono delle camere detentive destinato alle detenute in art.21, detenute madri (dall'estate 2017) e/o detenute bisognose di particolari attenzioni, alcuni locali di servizio, la sala colloqui familiari, l'infermeria ed un ampio locale utilizzato come refettorio per le attività trattamentali .
- al piano superiore oltre alle camere detentive sussistono l'aula scolastica, un locale polivalente in cui giace una biblioteca e un locale adibito al laboratorio sartoria;

**La biblioteca** ad uso di tutte le sezioni che dispone di oltre 3000 testi. Questo locale è usato in modo polifunzionale per svolgere anche altre attività trattamentali.

**La ludoteca** per consentire i colloqui con i figli di età inferiore a 10 anni.

**N.3 Locali adibiti a laboratori** per lavorazioni alle dipendenze di terzi (cooperative)

**L'istituto è dotato di due Cappelle**

- una è ubicata nella sezione maschile, utilizzata anche per altre attività trattamentali (spettacoli ed iniziative culturali) in quanto rappresenta lo spazio più ampio a disposizione,
- l'altra è ubicata nella sezione femminile.

**Unita Organizzativa di Medicina Penitenziaria** dotato di un ambulatorio medico, un gabinetto odontoiatrico e la farmacia e diverse stanze per l'espletamento di vari attività sanitarie/ colloqui con la psicologa, con gli operatori Sert e visite specialistiche.

➤ **Le Risorse Umane**

➤ **L'Area Segreteria**

Il personale addetto all'area tutte facenti parte del comparto ministeri, è pari a 4 unità ed è così articolato:

N.1 Assistente Amministrativo A2F3 (PIAZZA Cristina)

N.2 Assistente Amministrativo A2F2 (ZECCHERINI Stefano, ATTANASI Cataldo)

N.1 Ausiliario A1F2 (LUPOLI Rita, distaccata temporaneamente e su domanda dalla Direzione della CC Bologna

Non è possibile attribuire a nessuna di esse la funzione di Responsabile Area Segreteria poiché nessuna è incardinata in A3, tuttavia svolge effettive funzioni di coordinamento e di

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

referenza dell'area la sig.ra Cristina Piazza che, per esperienza pregressa e stile lavorativo è in grado di individuare le priorità e di seguire l'andamento generale dell'area stessa.

I compiti dell'area segreteria sono molteplici: dalla gestione di tutta la corrispondenza in entrata e in uscita, alla gestione amministrativa di tutto il personale, di entrambi i comparti, alla segreteria generale e del Direttore, a quella del personale tecnico, del cappellano, dell'esperto convenzionato ex art 80 O.P. e delle relazioni sindacali.

La segreteria offre un supporto prioritario al Direttore per quanto concerne lo smistamento della posta verso le diverse aree operative dell'Istituto (Contabile, Pedagogica e Sicurezza) ed al personale in genere, nonché verso l'esterno per le attività di gestione generale dell'istituto.

In questi ultimi anni si stanno consolidando buone pratiche relative soprattutto alla semplificazione delle procedure di comunicazione interna ed al risparmio del consumo di carta a favore dell'implementazione della informatizzazione.

Ciò comporta che il personale dell'area deve prontamente coinvolgere nei processi lavorativi propri e delle altre aree l'esperto informatico al fine di sperimentare le modalità che, di volta in volta vengono individuate come più economiche ed efficaci.

Altra linea di gestione di carattere generale di questa Direzione, che la segreteria è chiamata ad applicare è il coinvolgimento di tutto il personale interessato nei vari processi lavorativi.

Obiettivo di questa direzione è l'implementazione della cultura del lavorare per progetto, scavalcando rigidi confini tra le aree.

➤ **L'area della Sicurezza**

La pianta organica dell'istituto forlivese prevede 132 unità. Ciò premesso il reparto si compone, ad oggi, di n. 98 unità appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria di cui:

- N. 3 funzionari del ruolo direttivo ordinario: n. 1 con qualifica di Commissario Coordinatore penitenziario ed incarico di Comandante del Reparto e n. 2 Commissari Capo.
- N. 6 ispettori, di cui due unità femminili;
- N. 3 sovrintendenti, di cui una unità femminile;
- N. 86 unità del ruolo agenti assistenti di cui n. 68 uomini e n. 18 donne.

La carenza organica è aggravata dal numero di distacchi in uscita, superiore al numero di distacchi in entrata (distaccati in uscita n.9 – in entrata n.3).

Rispetto alla pianta organica, rideterminata con D.M. del marzo 2013, si rilevano gravi carenze nei ruoli intermedi che comportano significative difficoltà gestionali imputabili alla mancanza di n. 6 ispettori uomini e, analogamente per il ruolo sovrintendenti, di n. 8 uomini e n. 2 donne. Si è conseguentemente provveduto ad una riorganizzazione delle Unità Operative, finalizzata ad una migliore valorizzazione delle risorse umane attualmente disponibili. Si evidenzia, infine, che in questa sede non vi sono unità di Polizia Penitenziaria impiegate in servizi od uffici non direttamente connessi ai compiti istituzionali, in ossequio al dettato normativo di cui all'art. 5 della L. 395/1990.

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
*PROGETTO D' ISTITUTO 2018*

Dal 2013 si attua in tutte le sezioni, maschile e femminile, un regime aperto che assicura alla popolazione detenuta la possibilità di trascorrere non meno di 8 ore all'esterno della camera di pernottamento; tuttavia, la modalità di esecuzione della pena in atto risponde alla tipologia della "Casa Circondariale a custodia chiusa". Per la sola sezione femminile è allo studio un progetto di trasformazione in "Casa Circondariale a custodia aperta" che postula l'implementazione ed organizzazione delle attività trattamentali. L'attività di vigilanza sui detenuti è attuata con la modalità del "presidio fisso" ad opera dell'addetto alla vigilanza ed osservazione della sezione, con eccezione per la sezione dimittendi, situata al 1°Piano della sezione semilibertà, all'interno della quale si attua la "vigilanza dinamica" ricorrendo al supporto di un apparato di videosorveglianza.

➤ **L'Area Amministrativa/Contabile**

L'area è composta da:

- un Funzionario Contabile A3 F4 con funzioni di Capo Area e Addetto al Riscontro Contabile;
- un Funzionario Contabile A3 F3 con funzioni di contabile di cassa e del materiale;
- un Funzionario Contabile A3 F1;
- un Collaboratore Amm.tivo A2 F2, espletante anche le funzioni di referente Informatico:

Nonostante ultimamente sia stata assegnata a tale Area un Funzionario Contabile A3 F1, la molteplicità degli adempimenti richiesti ed il loro elevato tecnicismo comportano un impegno lavorativo serrato e stressante a cui l' Area, nel suo complesso, riesce quasi sempre a sopperire. Ultimamente la spinta pervenuta dal DAP sull'implementazione dei progetti finanziabili con la Cassa delle Ammende ha notevolmente complicato il lavoro e l'organizzazione di tale Area, basti pensare alla molteplicità dei soggetti coinvolti nei progetti, alla necessità di gestire ognuno dei progetti con conti correnti appositamente aperti a cui far seguire una rendicontazione specifica e diversa rispetto a quella prevista per i fondi di bilancio e per le spese fuori bilancio.

Non da ultimo l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, che si è aggiunta a quella prettamente finanziaria in auge fino all'esercizio 2014, ha aumentato esponenzialmente il lavoro ed il tecnicismo legato agli adempimenti.

E' ancora il caso di aggiungere che le attività delle altre Aree necessitanti di finanziamenti o qualsivoglia acquisizione di materiali, influiscono sul lavoro dell'Area Contabile poiché non vi è acquisto, riparazione o sussidio che non richiedano una procedura contabile ed una corretta rendicontazione per la Ragioneria Territoriale dello Stato.

Relativamente alla responsabilità delle quote mantenimento si fa presente che essa è ancora delegata a un Funzionario di tale Area, anche se è da tempo che si auspica il coinvolgimento di altre figure professionali.

Relativamente alla compartecipazione alla dovuta "umanizzazione della pena" l'Area cerca di assicurare ai detenuti celerità nella ricezione degli emolumenti mercedi e controvalore vaglia, tramite la gestione di un C/C Postale Online su cui si accreditano le somme che i familiari inviano ai propri congiunti detenuti; oltre ad essere di supporto alle altre Aree relativamente alle richieste di acquisti di attrezzature o finanziamenti di interventi.

Nell' esercizio finanziario trascorso, si è riusciti, così come annunciato nel precedente Progetto, a dotarci di un impianto di chiamate detenuti a schede prepagate.

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

➤ **L'Area Pedagogica**

L'area pedagogica è composta da:

- un funzionario giuridico-pedagogico A3/F4 in qualità di Responsabile d'Area;
- una funzionaria giuridico-pedagogico A3/F1
- una funzionaria giuridico-pedagogico A3/F1 con contratto a tempo parziale (50%);
- una collaboratrice amministrativa per la segreteria dell'Area Pedagogica;
- un operatore A2 /F1 assegnato recentemente e in fase di job-training per le attività espletate dell'area pedagogica

La quantità di personale della professionalità giuridico/pedagogica rimane sempre sotto dimensionato (2,5) rispetto a quello previsto dalla pianta organica che dovrebbe essere pari a n. 4 funzionari giuridici pedagogici.

Questa carenza di organico risulterà ancora più critica per diverse ragioni che sinteticamente sono le seguenti:

- è prevista la riapertura della sezione a custodia attenuata che sarà realizzata nella attuale sezione femminile per complessivi 10 detenuti;
- ampliamento della sezione femminile che si sposterà nella nuova sezione ristrutturata "ex sezione attenuata" che comporterà una aumento della popolazione femminile dalle attuali 15 a 36/40 detenute;
- i cambiamenti legislativi/normativi che ormai da diverso tempo stanno incidendo profondamente sul contesto detentivo e che richiedono sempre più lo svolgimento di una attività di "scrivania" per gestire la moltitudine di pratiche funzionali al trattamento sia interno che esterno;

Per tale ragioni si segnala e si ribadisce la necessità di incrementare di almeno un'unità il personale della professionalità Giuridico Pedagogica, oppure consentire la possibilità di riqualificare l'attuale collaboratrice amministrativa A2/F3 nel ruolo di funzionario giuridico pedagogico in considerazione della lunga esperienza maturata nel contesto dell'area pedagogica.

Infine per l'attività di osservazione scientifica della personalità è presente l'esperta criminologa convenzionata ex art.80 per n. 14 ore mensili

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

**LA RETE DI VOLONTARIATO E LE SINERGIE CON IL MONDO ISTITUZIONALE ESTERNO**

- **Le associazioni di volontariato** la Casa Circondariale di Forlì si avvale della collaborazione di diverse associazioni di volontariato di cui le principali sono :

Associazione AED	Lions Club FC TERRE DI ROMAGNA
Associazione Amici di DON Dario	Società Italiana Sport per Tutti = UISP
Associazione Centro di Solidarietà Forlì (CDS)	
Associazione Con-tatto di Forlì	
Associazione Gruppo Preghiera Monte Paolo	
Associazione Linea Rosa di Ravenna	
Associazione Papa Giovanni XIII	
Associazione San Vincenzo de Paoli di Cesena/	
Associazione VIP CLOWN	
Associazione TELEFONO AZZURRO	
Associazione AICS	
Associazione ADRA Forlì	
Centro Interdiocesano di Pastorale Penale	
Centro Uomini Maltrattanti Forlì	
Croce Rossa Forlì	
Formula Solidale	
Gruppo del Rinnovamento dello Spirito	
Incontro e Presenza	
Rotary Club Forlì	
Società Consortile Tecnhe	

- **L'Istituzione scolastica:** è presente il CPIA = Centro Pedagogico Istruzione Adulti) Che organizza un corso scuola media maschile (I Livello- ex scuola media) , un corso di alfabetizzazione della lingua italiana per detenuti stranieri (L1)
- **Il SerT Forlì :** il Ser.T di Forlì ha garantito l'assistenza ai detenuti con problematiche di dipendenza sia tramite colloqui individuali che con percorsi di gruppo, facendo riferimento a diversi operatori di cui: 1 medico psichiatra, 1 assistente sociale, 2 educatori sanitari professionali, 1 psicologo-psicoterapeuta.

➤ **La sinergia con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna**  
 Ormai da diversi anni si è realizzata una efficace sinergia tra l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) e la Casa Circondariale di Forlì; infatti tra le due organizzazioni, sempre nel pieno rispetto delle proprie azioni di competenza, sussiste in una logica di sistema un valido scambio di informazioni tutte funzionali nel perseguire il mandato istituzionale. In particolare oltre ai sistematici incontri istituzionali (GOT ed EQUIPE) che vede sempre, tranne qualche rara eccezione, la presenza di un funzionario UEPE il quale dal suo vertice di osservazione apporta sia un contributo descrittivo che quello scritto (la relazione

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

sociale), sono avviati continui contatti anche "in-formali" di scambi comunicativi per realizzare meglio le diverse azioni di competenza.

Certo occorre rilevare in particolare la criticità su cui versa l'UEPE di Forlì, non solo per la sistematica carenza di organico di assistenti sociali, ma anche per i notevoli carichi di lavoro che questo ufficio deve assolvere, nel momento in cui deve seguire un universo molto ampio di persone sottoposte a provvedimenti di giustizia (infatti questo ufficio oltre alle persone ristrette ha in carico una notevole quantità di persone che gravitano sul vasto territorio dell'area romagnola perché sottoposte ad altri provvedimenti di giustizia, come ad esempio tutti quelli che fruiscono della messa alla prova, misure alternative e ecc.).

Pur di fronte a questa difficoltà, nei confronti dell'Istituzione detentiva l'UEPE si sforza di assicurare in tempi ragionevolmente brevi tutte le richieste di apertura osservazione, gli aggiornamenti e le verifiche lavorative.

➤ **L'Università e i tirocini svolti in carcere a favore degli studenti universitari**

Da diversi anni questa Casa Circondariale ha stipulato una convenzione con la l'Università di Bologna (sede di Forlì) per l'effettuazione di tirocini formativi a favore degli studenti universitari che frequentano la Scuola di Scienze Politiche - Corso di Laurea in Sociologia. Gli studenti tirocini effettuano i predetti tirocini presso l'Area Pedagogica della C. C. di Forlì;

➤ **Rapporti con l'Ente Locale – Comune di Forlì**

Sono attivati, tramite lo strumento del Comitato Locale per l'esecuzione Penale Adulti (CLEPA), incontri per trattare argomenti sulla realtà detentiva e territorio.

➤ **Riepilogo generale delle attività' trattamentali/rieducative anno 2017**

Si riportano in forma sintetica i dati conclusivi dell'anno 2017 che esprimono in senso quantitativo le attività trattamentali-rieducative svolte nell'anno 2017.

➤ <b>ATTIVITA' TRATTAMENTALI/RIEDUCATIVE 2017</b>	Quantità
Riunione di equipe penitenziaria	23
Casi discussi in equipe penitenziaria	78
Misure alternative concesse	27
Permessi premio concessi	41
Programmi di trattamento per ammissione al lavoro all'esterno	7
Lavoranti alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria per lavori domestici	300 (25 detenuti al mese per 12 mesi)
Lavoranti impiegati in forma stabile in attività lavorative/formative tramite art.21 esterni ed interni, nei diversi laboratori interni (assemblaggio elettrico, cartiera, sartoria e riparazione bici) e area sanitaria.	35
Colloqui individuali	680

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

<b>Detenuti gestiti dall'Area Pedagogica con posizione giuridica definitiva</b>	<b>143</b>
<b>Casi trattati dall'esperto ex art. 80</b>  Nell'anno duemiladiciassette l'Esperto ex art. 80 O.P. della Casa Circondariale di Forlì ha potuto approfondire, nelle quindici ore assegnate, l'osservazione scientifica di personalità per centoquattro detenuti, garantendo un percorso di conoscenza costituito da almeno tre incontri per ospite dell'Istituto. L'Esperto ha partecipato a tutte l'equipe organizzate dalla Circondariale e ha prodotto per tutte le situazioni trattate, una relazione. La continuità negli anni del lavoro presso la stessa Circondariale, ha permesso e sta permettendo all'esperto una sempre maggiore sinergia lavorativa con le diverse figure professionali presenti. Particolarmente utile appare il lavoro d'equipe dove, la dimensione multidisciplinare dei partecipanti, permette, all'esperto, un confronto versatile e completo in rapporto ai casi trattati.	<b>104 detenuti / per 15 ore mensili</b>
<b>ATTIVITA TRATTAMENTALI</b>	<b>Totale 46</b> Così distribuite <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività sportive = 5</li> <li>• Attività Culturali/ Ricreative =26</li> <li>• Attività Religiose=7</li> <li>• Eventi =7</li> <li>• Laboratorio Teatrale=1</li> </ul>
<b>Volontari che partecipano alle attività trattamentali-rieducative a sensi dell'art.17 O.P.</b>	<b>95</b>

➤ **Prevenzione del rischio autolesivo e suicidario a tutela delle persone ristrette**

Questa Casa Circondariale in data 8-4-16, tenendo a riferimento le linee guida 2014<sup>2</sup>, ha realizzato il piano locale di prevenzione di rischio autolesivo e suicidario a tutela delle persone ristrette.

Il predetto piano è stato sottoscritto dal Direttore dell'Istituto e dal Dirigente dell'U.O. Medicina Penitenziaria.

A tal fine si allega<sup>3</sup> il piano locale e il diagramma di flusso che descrive tutte le relative azioni per la presa in carico di quanto in argomento.

Inoltre è stato attuato ed è operativo il gruppo multidisciplinare denominato ULPS= Unità Locale Prevenzione Suicidi, che si riunisce quindicinalmente e al bisogno.

La procedura operativa è stata declinata distinguendo due ipotesi di interventi: una riferita al detenuto nuovo giunto e l'altra per quello già ristretto.

La realizzazione del piano in questione, ha permesso di realizzare una migliore sinergia e, quindi, una più efficace e celere azione d'intervento tra i diversi attori chiamati a gestire la problematica di un eventuale comportamento a rischio.

Occorre comunque rilevare che diversi punti di forza caratterizzano questo Istituto, come ad esempio l'essere un Istituto di piccole dimensioni che agevola maggiormente la

<sup>2</sup> Linee guida 2014 del programma operativo di prevenzione del rischio auto lesivo e suicidario in carcere e nei servizi minorili a cura del gruppo interistituzionale Regione, Amministrazione Penitenziaria, Giustizia Minorile.

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28/8/1997 n.281 sul documento recante " Piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti"

<sup>3</sup> Vedasi allegati

comunicazione interna, oppure la possibilità offerta ai detenuti di avere sistematiche interazioni con i diversi operatori (istituzionali che di volontariato), che consente di conoscere maggiormente il vissuto del detenuto consentendo così di cogliere in modo più attento gli eventuali segnali di disagio che potrebbero manifestarsi.

## ➤ **PRINCIPALI OBIETTIVI PER L'ANNO 2018**

### ➤ **Obiettivi dell'Area della Sicurezza**

Il Comandante del Reparto si è prefissato, con la collaborazione dei Vice Comandanti e degli ispettori presenti, di continuare a perseguire la realizzazione di alcuni significativi obiettivi volti al miglioramento della funzionalità dell'istituto, delle condizioni di lavoro, con snellimento dei relativi carichi e degli aspetti qualitativi delle prestazioni del personale.

#### Obiettivi a breve termine:

1. Ultimazione della revisione degli ordini di servizio e delle tabelle di consegna
2. Attivazione della sezione a custodia attenuata maschile per il trattamento delle polidipendenze
3. Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale
4. Contenimento della popolazione detenuta entro la capienza tollerabile

#### Obiettivi a medio termine:

1. Aggiornamento del Piano di Emergenza e di Difesa
2. Implementazione dell'informatizzazione dell'area
3. Implementazione della Videosorveglianza
4. Miglioramento di alcune postazioni di lavoro

#### Obiettivi a lungo termine:

1. Apertura della nuova struttura penitenziaria.

Le azioni per la realizzazione degli obiettivi sopra enunciati sono allo studio, per quanto concerne il medio e lungo termine, o sono già state intraprese, nonostante le carenze sistemiche di risorse umane, materiali e finanziarie costituiscano in alcune circostanze un ostacolo significativo, tale da rallentare il conseguimento del risultato finale prefissato.

### ➤ **Obiettivi dell'Area Pedagogica**

L'Area Pedagogica, in piena continuità con quanto realizzato nel 2017, si pone per l'anno 2018 i seguenti obiettivi:

- mantenere e possibilmente incrementare la quantità/qualità delle offerte trattamentali con un particolare focus sul versante delle opportunità lavorative intramurarie;
- monitorare/supervisionare le attività svolte dal volontariato, dal personale scolastico e le azioni svolte dallo sportello informativo;

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
*PROGETTO D' ISTITUTO 2018*

- continuare a migliorare la sinergia con i diversi operatori del Ser.T /Volontariato/ Sportello di Forlì e Centro Uomini Maltrattanti (gestione detenuti protetti "Riprovaione Sociale") tramite lo strumento del GOT.
- avviare con il Centro Uomini Maltrattanti delle nuove iniziative al fine di rendere più efficace l'azione di riflessione critica da parte dei detenuti autori di reati sessuali. A tal fine si prevede di attivare un percorso grupppale "terapeutico" gestito da un psicoterapeuta del Centro Uomini Maltrattanti.
- contribuire al consolidamento di una gestione condivisa e partecipata tra il personale delle diverse aree e, conseguentemente, alla concretizzazione di una "sicurezza integrata" che postula, a sua volta, l'incremento della conoscenza del detenuto attraverso il costante interscambio di informazioni, con particolare attenzione alla prevenzione del rischio suicidario e condotte autolesive;
- collaborare con l'area della sicurezza attraverso una gestione condivisa delle offerte trattamentali per aumentare i tempi di permanenza dei detenuti al di fuori della sezione detentiva;

➤ **Obiettivi dell'Area contabile**

Tra gli obbiettivi esterni dell'Area non può non elencarsi la collaborazione con le altre Aree e la Dirigenza dell'Istituto per aumentare la Sicurezza (Safety) del Personale e della Popolazione Detenuta con l'acquisizione di sistemi di sicurezza e la regolare manutenzione degli impianti esistenti nei limiti degli stanziamenti in bilancio che sono sempre meno cospicui. Mettere a disposizione le proprie competenze per individuare soluzioni organizzative per la gestione di situazioni di rischio.

Supportare la segreteria nel processo di implementazione della comunicazione informatizzata tra le aree al fine di perseguire sempre meglio l'obiettivo del contenimento del consumo di carta.

Tra gli obbiettivi interni si cercherà di elevare il grado di conoscenza di tutti i Funzionari Contabili dei sistemi informatizzati, affinché l'attività contabile non subisca interruzioni in caso di assenza del Responsabile di Area, l'unico al momento in grado di operare sull'attività economica patrimoniale del sistema SICOGE. Interoperatività che al momento è già possibile con le funzione di cassa.

#### **4. Le offerte Trattamentali per l'anno 2018**

➤ **Aspetti Generali**

L'azione trattamentale-pedagogica di questa Casa Circondariale, poggia principalmente sulle seguenti attività trattamentali: scuola, lavoro, ricreative, sportive, culturali, religiose e contatti con le famiglie che sono realizzate grazie al notevole contributo delle Associazioni di Volontariato.

Il progetto d'istituto sul versante delle offerte trattamentali oltre a seguire prevalentemente le azioni maturate nell'anno 2017, ha sempre l'obbiettivo di implementare le offerte tratta mentali/educative al fine di impegnare il maggior numero di persone detenute e riducendo così la loro permanenza all'interno della camere detentive; questo obbiettivo troverà piena applicazione anche alla luce degli imminenti cambiamenti organizzativi che riguardano questa casa circondariale, considerato che nell'anno 2018 è prevista l'apertura della

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D'ISTITUTO 2018**

sezione a custodia attenuata presso l'attuale sezione femminile e lo spostamento di quest'ultima presso l'ex sezione a custodia attenuata.

Ne consegue che attualmente si stanno definendo le ulteriori iniziative operative di carattere organizzativo/trattamentali e queste saranno riportate in sede di valutazione intermedia e/o variazioni del presente progetto d'istituto.

Al momento le attività trattamentali sono così articolate:

➤ **Percorsi Scolastici**

L'istruzione scolastica da diversi anni è divenuta un asse portante dell'offerta formativa/trattamentale; nello specifico per l'anno 2017-18 sono stati attivati i seguenti corsi scolastici:

N.1 Corso scuola media maschile (I Livello- ex scuola media) - detenuti iscritti n. 6

N.1 Corso di alfabetizzazione della lingua italiana per detenuti stranieri uomini (L1) – detenuti iscritti n. 6;

N.1 Corso d'inglese per la sezione femminile – detenute iscritte n.7 (terminato il 31 gennaio 2018);

N.1 Corso d'inglese per la sezione maschile - detenuti iscritti n.20 (inizia il 12 febbraio 2018)

➤ **Attività lavorative/tirocini formativi**

La necessità di implementare le opportunità lavorative all'interno della struttura caratterizza una missione di questa Casa Circondariale; infatti si ritiene che il lavoro sia intramurario che extramurario, rappresenti una variabile determinante per incidere significativamente sulla storia individuale, utile ad attivare e mantenere nel tempo un percorso di risocializzazione.

Per questa attività trattamentale sono presenti in questo istituto le seguenti opportunità lavorative/formative:

• **Laboratorio di assemblaggio elettrico denominato “ Altremani”**

La consolidata attività di lavorazione di assemblaggio elettrico tramite la stipula della convenzione con la Cooperativa sociale Lavoro Con (subentrata nel 2014 al posto della Cooperativa San Giuseppe), che ha permesso sin dal 2006 l'inserimento in forma stabile e secondo una logica di progressione trattamentale 3/4 detenuti tramite ex art. 21 O.P., per effettuare all'interno della ex palestra-agenti lavori di assemblaggio di materiale elettrico sia per conto della ditta Marecoluce di Bertinoro che per la Ditta Vossloh di Sarsina.

Per implementare l'attività lavorativa è stato ricavato un laboratorio di assemblaggio elettrico all'interno di una ex camera detentiva in disuso, ubicata al piano terra (atrio sezioni) destinato a 2 detenuti che effettua l'attività lavorativa sempre alle dipendenze della Cooperativa Sociale Lavoro Con.

La circostanza che il laboratorio si trovi all'interno del reparto detentivo rende più agevole l'individuazione del detenuto, dal momento che non occorre emettere un provvedimento ex art. 21 O.P. essendo sufficiente un programma di trattamento intramurario. Inoltre questa circostanza permette di candidare detenuti anche dalla

sezione protetta per la mancanza di contatti con gli altri detenuti impegnati nel laboratorio.

- **Laboratorio riciclo della carta denominato "Manolibera"**

Dopo un periodo di assestamento è ormai attivato il laboratorio del riciclo della carta che è ubicato all'interno dell'Istituto e che permette di formare/occupare n. 4-5 detenuti appartenenti al circuito sex offenders. Occorre rilevare che a seguito di un cedimento di un parte dell'infrastruttura sorto all'interno del predetto laboratorio, la Direzione per mantenere la continuità di detta attività ha individuato un nuovo locale, ubicandolo all'interno dell'ex mensa non più in uso da molto tempo.

- **Laboratorio Sartoria**

All'interno della sezione femminile della Casa Circondariale di Forlì che coinvolge 1-3 persone detenute, gestito dalla Cooperativa Sociale Formula Solidale.

- **Laboratorio riparazione Biciclette e Moto "Liberi di Pedalare".**

Questo laboratorio convive con quello sopra denominato "Altremani" e coinvolge 4 detenuti. Il progetto è finalizzato al recupero delle bici/moto (scheletri recuperati nelle strade , ecc.) con la finalità di una destinazione sociale, (mezzi trasporti per favore l'inserimento lavorativo di richiedenti asilo politico, immigrati, svantaggiati in genere) in collaborazione con l'Associazione CnosFap, la Società Consortile di Formazione Techne, il Comune di Forlì, la Società Forlì Mobilità Integrata e alcune cooperative sociali del territorio.

- **Laboratorio produttivo RAEE**, gestito dalla cooperativa sociale FORMULA SOLIDALE ubicato all'esterno della struttura detentiva, produce il disassemblaggio (smaltimento/recupero) delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e permette a rotazione l'inserimento di 2/3 detenuti tramite il beneficio del lavoro all'esterno (ex art.21).

- **Laboratorio per la selezione di legumi** gestito dalla cooperativa agricola "La Lenticchia" ubicato all'interno della struttura detentiva e rivolto a nr. 4 detenuti/e.

- **Attività di pulizia nei locali della medicina penitenziaria**

Questa attività di pulizie viene svolta da un detenuto assunto dalla cooperativa sociale FORMULA Solidale; durante l'anno permette di impiegare da 3-4 detenuti.

- **Progetti per Inclusione sociale tramite Inserimento Professionale in tirocinio/formazione e accompagnamento al lavoro**", gestiti dalla Società Consortile di formazione Techne in sinergia con la Direzione di questa Casa Circondariale. Questi percorsi vengono approvati e finanziati dalla Regione Emilia Romagna e prevedono l'attivazione di diversi moduli per l'acquisizione di competenze tecnico professionali con conseguenti tirocini formativi. La finalità di questi percorsi prevede l'inclusione lavorativa di persone in situazioni di svantaggio sociale e che si trovano coinvolte nel fenomeno delle nuove povertà con problematiche di dipendenza e/o disagio psichico, in esecuzione penale o reduci da tale esperienza; si prevedono le seguenti attività formative e di tirocinio:

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

- ✓ Percorso di formazione per la produzione artigianale carta rivolto a n. 5 detenuti sezione maschile protetti, nel laboratorio Manolibera ;
- ✓ Percorso di formazione per l'attività sartoriali rivolto a n.5 detenute nel laboratorio creato all'interno del carcere gestito dalla Cooperativa Sociale Formula Solidale (ex Gulliver);
- ✓ Percorso per la riparazione bici/moto, destinato a promuovere l'inserimento di n.5 detenuti della sezione ordinaria maschile , presso i locali attrezzati all'interno del carcere (ex palestra agenti);
- ✓ Percorso base di formazione per la selezione di legumi e attività agricole rivolto a nr. 4 detenuti nel laboratorio ubicato all'interno del carcere e gestito dalla cooperativa agricola "La Lenticchia".
- ✓ Al fine di dare continuità ai laboratori attualmente esistenti, si prevede l'attivazione di 15 tirocini formativi individualizzati/anno in base al profilo ed ai fabbisogni delle persone detenute in raccordo con le valutazioni/decisioni stabilite in sede di equipe istituzionale.

➤ **Il Trattamento a favore dei detenuti protetti "riprovazione sociale"**

Si ricorda che in questa Casa Circondariale è presente un reparto (terzo piano) dedicato ai detenuti autori di reati sessuali.

Per questa tipologia di detenuti in continuità del percorso riflessivo avviato durante la detenzione, l'obiettivo che l'Istituto si pone al fine di proseguire "fuori" il percorso di comprensione critica del reato e delle dinamiche relazionali proprie iniziato dentro il carcere , tramite la realizzazione di sinergie con i diversi operatori del territorio (psicologi, psicoterapeuti) e le associazioni di volontariato per la presa in carico di questi detenuti.

In tal senso si è riusciti a creare una collaborazione con il Centro Maltrattanti di Forlì gestito dal Dr. Vasari Daniele, fondatore e referente scientifico del Centro di Trattamento Maltrattanti e dal Dr. Andrea Spada, esperto in ambito sistemico familiare, con l'obiettivo di proseguire il lavoro di riflessione critica dei vissuti devianti di natura sessuale.

In particolare questa sinergia consente:

- di completare un lavoro di riflessione già avviato nel gruppo dei detenuti suindicato;
- di stimolare il detenuto ad intraprendere un percorso individuale anche nel periodo post detentivo, qualora fosse necessario.

➤ **Il servizio di accoglienza dei familiari in attesa di colloquio**

Anche per quest'anno e grazie al lavoro sinergico realizzato dalle diverse Aree dell'Istituto e le Associazioni di Volontariato si manterrà il prezioso servizio di accoglienza dei familiari in attesa di colloquio.

Si ricorda che la Direzione mettendo a disposizione un idoneo locale da far gestire al personale delle diverse Organizzazioni di Volontariato, ha permesso di rendere più accogliente la fase di ingresso dei familiari, evitando così di farli sostare al di fuori della struttura detentiva esposti alle intemperie metereologiche (caldo/ freddo), aspetto questo che pone a maggior rischio i figli dei detenuti, soprattutto se minori.

L'apertura del servizio, effettuata nel mese di dicembre 2010, grazie alla presenza di diversi volontari ha permesso di gestire nell'anno 2017 ed ogni settimana circa 60-70 famiglie che a diverso titolo hanno effettuato colloqui con le persone detenute.

Il servizio, oltre a rendere più accogliente l'attesa dei familiari per il successivo incontro con la persona detenuta, ha offerto una azione di orientamento, informazione e di

contenimento dell'ansia connessa sia all'evento di entrare in una struttura detentiva che a quello dovuto all'incontro, sempre ansiogeno, con la persona detenuta. Per migliorare il rapporto di accoglienza genitori- figli minori si sono realizzati sistematici incontri (feste) ricorrendo anche al supporto dei Vip-Clown.

➤ **Implementazione qualitativa e quantitativa delle attività trattamentali ricreative, culturali, sportive.**

Accanto ai due assi portanti dell'offerta trattamentale (lavoro e scuola), si aggiungeranno ulteriori iniziative finalizzate a migliorare il benessere psico-fisico-relazionale delle persone ristrette e cercando di fare in modo che più persone detenute siano impegnate durante l'arco della giornata, riducendo così la loro permanenza all'interno delle camere detentive.

- l'incremento delle attività ricreative e culturali;
- poter partecipare ad iniziative di solidarietà (banco farmaceutico e alimentare), tramite la fruizione dei permessi premio;
- implementazione dell'attività sportiva sia al maschile che al femminile tramite il supporto del volontariato e le diverse associazioni sportive (come ad esempio l'UISP);

Il coinvolgimento della popolazione detenuta trova una sua declinazione tramite il raccordo effettuato dalla Commissione detenuti inerente l'organizzazione delle attività ricreative, sportive e culturali. La predetta Commissione che comprende complessivamente n.6 detenuti/e ciascuna per ogni sezione/piano è sistematicamente informata e stimolata delle attività in essere e a loro volta quest'ultimi divulgano responsabilmente le attività trattamentali alla popolazione detenuta raccogliendo anche le adesioni alle partecipazioni e l'eventuali proposte/bisogni.

➤ **Percorso Valico per la prevenzione problematica dipendenze scuola/carcere**

Si ricorda che questo progetto riguarda un percorso di prevenzione sulle dipendenze così come descritto a pag. 17, realizzato tra la C.C. di Forlì, il SERT e l'Istituzione scolastica.

Per l'anno 2017 si è in attesa di definire l'articolazione del predetto programma.

In genere, si prevedono n.3/4 incontri con inizio nel mese di febbraio con termine ad aprile tra le scuole superiori che hanno aderito al progetto ed alcuni detenuti/e portatori delle problematiche da dipendenza (sostanze stupefacenti ed alcol) scelti in sede di GOT.

➤ **Percorsi di educazione sanitaria progettati dalla U.O. Medicina Penitenziaria dell'Azienda USL di Forlì e Regione Emilia Romagna**

Questo percorso è destinato a tutti i detenuti allo scopo di migliorare lo stile di vita agendo sulle abitudini comportamentali, si realizza tramite incontri di gruppo che si effettuano in diversi momenti dell'anno solare; è gestito dal Dr. Alfonso Casadei ed alla Dott.ssa Francesca Polidori.

➤ **Corso di alimentarista gestito dalla U.O. Medicina Penitenziaria dell'Azienda USL di Forlì Sanità Pubblica**

Questo corso sull'igiene alimentare è destinato a tutti i detenuti è propedeutico per svolgere l'attività lavorativa in cucina e quella di addetto alla distribuzione del vitto. Prevede diversi corsi durante l'anno solare; è previsto il rilascio dell'attestato del corso

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

frequentato, che ha una validità di tre anni ed è spendibile anche al di fuori del contesto detentivo.

➤ **Progetto GINS , gestito dalla U.O. Medicina Penitenziaria dell'Azienda USL di Forlì Sanità Pubblica e dall'UISP = Unione Italiana Sport per Tutti**

L'azienda USL della Romagna , nell'ambito del Programma Nazionale "Guadagnare in salute" , ha promosso un progetto specifico in carcere con l'obbiettivo di sensibilizzare i detenuti a fare scelte di vita salutari per prevenire lo sviluppo di malattie cronicodegenerative ( cardiovascolari, respiratorie, diabete ecc.).

Il progetto articolato in diverse attività, gestito in primis dall'U.O. Medicina Penitenziaria è prevede i seguenti step in-formativi:

- educare i detenuti cuochi alla preparazione di pietanze gradevoli/appetibili e ridurre lo spreco alimentare;
- educare ai metodi di cottura salutistici ed ottimizzare le tabelle dietetiche predisposte dal Ministero della Giustizia;
- promuovere l'attività di peer-education mirata a potenziare le conoscenze, gli atteggiamenti e le competenze che consento nodi compiere scelte più responsabili in tema di salute , agevolando e sviluppando una riflessione critica sui comportamenti che possano ostacolare il benessere fisico-psicologico e sociale nonché la buona qualità della vita all'interno del contesto detentivo.
- coinvolgere un target specifico di detenuti in una sistematica attività ginnica per migliorare le loro condizioni di salute, tramite il supporto professionale di professionisti dell'UISP;

➤ **Preparare la fase post-detentiva**

Da tempo questo Istituto è consapevole del fatto che il percorso svolto da ciascun detenuto in carcere debba proseguire anche successivamente all'esecuzione della pena al fine di limitare l'eventuale cortocircuito esistenziale tra il periodo detentivo ed il ritrovo della libertà; infatti il desiderio di libertà, a volte, si può accompagnare a sentimenti di preoccupazione e di paura quando la persona, al di fuori della realtà detentiva, non ha dei familiari, un'occupazione oppure un' abitazione. La Direzione, è impegnata costantemente in un processo di sensibilizzazione del territorio che possa giungere a garantire un' accoglienza efficace della persona che in prossimità del fine pena sia più vulnerabile perché priva di risorse affettive, lavorative e/o abitative; quest' accoglienza e l'offerta di opportunità concrete da parte del territorio è un investimento necessario per prevenire la recidiva. In tal senso si realizzano diversi incontri tra Istituzioni (Comune) e rappresentanti delle diverse associazioni di volontariato in cui pianificare e realizzare il reinserimento sociale dei detenuti maggiormente vulnerabili nel periodo post detentivo, proponendo e sviluppando occasioni formative, lavorative ed abitative; a tal fine una gestione più efficace per tale ambito è stata avviata con la l'attivazione dello *Sportello Informativo*.

➤ **Il contributo del volontariato e le azioni propulsive e di monitoraggio**

Per l'anno 2018 la Direzione e l'Area Pedagogica, al fine di migliorare l'efficacia degli interventi dei volontari che svolgono la loro importante opera nell'Istituto a favore della popolazione detenuta, continuerà quell'azione propulsiva di monitoraggio e di supervisione dei relativi interventi. In particolare ricorrendo allo strumento organizzativo del GOT , gli

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

interventi dei volontari e le relative attività proposte vengono canalizzate più efficacemente tenendo conto anche dei programmi di trattamento individualizzati dei singoli detenuti.

**Elenco delle principali attività trattamentali pianificate per l'anno 2018**

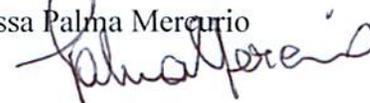
<b>ASSOCIAZIONI VOLONTARI</b>	<b>PROGETTI</b>	<b>SEZIONI COINVOLTE</b>
VIP CLOWN	PROGETTO NASO ROSSO SUPPORTO AI FIGLI DEI DETENUTI DURANTE LE VISITE IN ISTITUTO E ORGANIZZAZIONE FESTA BAMBINI	TUTTE LE SEZIONI
GRUPPO PREGHIERA MONTE PAOLO	CORSO DI CREATIVITA'	SEZIONE ATTENUATA
	COLLABORAZIONE CON VIP CLOWN PER REALIZZAZIONE PROGETTO NASO ROSSO	SEZIONE FEMMINILE
	ATTIVITA DI CUCITO	SEZIONE FEMMINILE
SAN VINCENZO DE PAOLI CESENA	ATTIVITA SPORTIVA	SEZIONE MASCHILE - FEMMINILE
	TORNEO DI BIGLIARDINO - PING PONG - SCACCHI-	SEZIONE MASCHILE
	CENTRO PASTORALE GIOVANILE FORLI	TUTTE LE SEZIONI
	FESTA DELLA DONNA E DI FINE ANNO	SEZIONE FEMMINILE
	CONCERTI	TUTTE LE SEZIONI
	INCONTRI DI CATECHESI CON IL VESCOVO DI CESENA	TUTTE LE SEZIONI
TECNHE	PERCORSI FORMATIVI/TIROCINI	TUTTE LE SEZIONI
CENTRO UOMINI MALTRATTANTI	COLLOQUI DI COUNSELING	SEZIONE MASCHILE SEX OFFENDERS
ROTARY CLUB FORLI	CORSO DI GIARDINAGGIO	SEZIONE MASCHILE ED ATTENUATA
FORMULA SOLIDALE	PERCORSI FORMATIVI/TIROCINI	TUTTE LE SEZIONI
GRUPPO RINNOVAMENTO DELLO SPIRITO	ATTIVITA' RELIGIOSA GESTIONE MAGAZZINO VESTIARIO	SEZIONE MASCHILE
LINEA ROSA	REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE TRATTAMENTALI DA DEFINIRE	SEZIONE FEMMINILE
PAPA GIOVANNI XXIII	ROSARIO E MEDJUGORJE	SEZIONE MASCHILE

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
*Casa Circondariale Forlì*  
**PROGETTO D' ISTITUTO 2018**

	COLLOQUI DI SOSTEGNO	SEZIONE MASCHILE
CON-TATTO	ATTIVITA SPAZIO FAMIGLIA	TUTTE LE SEZIONI
	FESTE BAMBINI	TUTTE LE SEZIONI
	SACS ( RILIEVO BISOGNI DETENUTE)	SEZIONE FEMMINILE
	ATTIVITA DI SPORTELLO INFORMATIVO	TUTTE LE SEZIONI
	TEATRO	TUTTE LE SEZIONI
CDS " CENTRO DI SOLIDARIETA" FORLI	GIORNATA NAZIONALE DELLA RACCOLTA DEL FARMACO	PER ALCUNI DETENUTI MASCHILE E FEMMINILE TRAMITE BENEFICIO PREMIALE
	GIORNATA NAZIONALE DEL BANCO ALIMENTARE	PER ALCUNI DETENUTI MASCHILE E FEMMINILE TRAMITE BENEFICIO PREMIA
	PARTITE DI PING PONG	SEZIONE MASCHILE SEX OFFENDERS
	ATTIVITA DI SPORTELLO INFORMATIVO	TUTTE LE SEZIONI
ASSOCIAZIONE AMICI DON DARIO	CONCORSO DI PITTURA SOLIDALE IN RICORDO DELL'OPERA DI DON DARIO CIANI (EX CAPELLANO DELLA C.C. DI FORLI' )	TUTTE LE SEZIONI
SERT FORLI	PROGETTO VALICO	ATTIVITA DI PREVENZIONE TEMATICHE DIPENDENZE DISCUSSIONE TRA STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI E DETENUTI SEZIONE COMUNE E SEZIONE FEMMINILE
SIPNEI	NARRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA	SEZIONE MASCHILE /ATTENUATA
UISP	SPORT IN CARCERE	SEZIONE MASCHILE COMUNE E FEMMINILE I
INCONTRO E PRESENZA	ATTIVITA' RELIGIOSA	SEZIONE FEMMINILE
LIONS CLUB FC TERRE DI ROMAGNA	INCONTRO CON L'AUTORE	TUTTE LE SEZIONI
CAPPELLANO D'ISTITUTO	CINEFORUM	SEZIONE MASCHILE
PROMOTORE DELLA SALUTE – Francesca Polidori	CINEFORUM	SEZIONE FEMMINILE
VOLONTARIA SCRITTRICE FRANCESCA TOMBARI	SCRITTURA CREATIVA E CIBO	SEZIONE MASCHILE COMUNE
CENTRO INTERDIOCESANO DI PASTORALE PENALE	SOSTEGNO E INSERIMENTO SOCIALE	TUTTE LE SEZIONI
Associazione Telefono Azzurro	Percorsi sostegno minori figli dei detenuti durante le visite in carcere in sinergia con le altre associazioni per stessa tipologia di attività	TUTTE LE SEZIONI
AICS	Attività sportiva	TUTTE LE SEZIONI

Forlì 12-2-18

**Il Direttore**  
Dott.ssa Palma Mercurio





DF

## Piano locale di prevenzione di rischio auto lesivo e suicidario a tutela delle persone ristrette presso la Casa Circondariale di Forlì

### PREMESSA

Il presente documento è stato realizzato tenendo conto delle *linee guida 2014* del programma operativo di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario in carcere e nei servizi minorili, a cura del Gruppo interistituzionale Regione Emilia Romagna, Amministrazione Penitenziaria e Giustizia minorile.

Si precisa che la procedura è stata declinata distinguendo due ipotesi di azioni:

- detenuto nuovo giunto;
- detenuto già presente in istituto.

#### Caso detenuto nuovo giunto

#### PROCEDURA DI PREVENZIONE NEI CASI DEL DETENUTO NUOVO GIUNTO

1. All'atto dell'ingresso in Istituto l'addetto all'Ufficio Matricola, che provvede all'immatricolazione del nuovo giunto, chiede alle forze di polizia che hanno effettuato l'arresto, oppure alla scorta traducete, informazioni generali sul nuovo giunto provvedendo a compilare il punto A) di pag. 2 della scheda di primo ingresso.
2. L'operatore di Polizia Penitenziaria che effettua la perquisizione personale provvede a compilare i punti B), C), D), E), di pag. 2 consegnando la scheda al termine della perquisizione, all'Ispettore preposto alla Sorveglianza Generale o, in sua assenza, al Preposto alla Sorveglianza Interna.
3. Il preposto alla Sorveglianza Generale, o in sua assenza il Preposto alla Sorveglianza Interna, indirizza nell'immediatezza, ove possibile, il detenuto nuovo giunto al Medico del carcere per la visita medica, fornendo a quest'ultimo la **scheda di primo ingresso** per la compilazione della parte di propria competenza a pag. 3.
4. In attesa della visita medica il nuovo giunto viene accompagnato presso una stanza di attesa situata al piano terra dell'atrio della sezione.
5. Il Medico del carcere effettua la visita medica nel rispetto delle proprie competenze ed attenendosi alle Linee Guida previste in materia dalla Regione Emilia Romagna.

Tenuto conto che nell'istituto penitenziario di Forlì è operativa una mini équipe psichiatrica composta da psichiatra, psicologo che su mandato operativo invita a colloquio tutti i nuovi giunti in Istituto (e sintetizza l'esito della valutazione in una scheda che riporta una valutazione numerica -scheda SAD modificata, indicazione numerica da 1 a 10- rischio suicidario immediato), dal referente infermieristico e dal medico referente per la salute dei detenuti, si è deciso di procedere nel seguente modo:

- a. Il Medico in turno nell'immediatezza della visita rileva il *grading* del rischio autolesivo e suicidario secondo quanto indicato dal programma operativo regionale di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario, effettuando le conseguenti azioni di propria competenza. Il *Grading* di rischio deve essere annotato dal Medico del carcere nella parte relativa della scheda di primo ingresso a pag. 3. ove dovranno essere annotate anche le azioni intraprese e le indicazioni per l'Amministrazione Penitenziaria. Al termine della visita, la scheda di primo ingresso dovrà essere consegnata al Preposto alla Sorveglianza Generale, o in sua assenza, al Preposto alla Sorveglianza Interna. Il *grading* è definito in tre livelli come da schema sotto riportato e la scheda è allegata.
- b. Nel corso della visita del nuovo giunto il Sanitario richiede sempre una valutazione psicologica compilando la relativa richiesta (ricetta rossa). Nella richiesta deve essere annotato in modo chiaro che si tratta di nuovo giunto. Contemporaneamente l'infermiere che collabora alla visita del nuovo giunto aggiorna l'elenco degli ingressi in istituto nello strumento informatico.
- c. La richiesta della consulenza è riposta nella cartella a disposizione del consulente psicologo, per la programmazione delle consulenze.
- d. Dopo aver svolto il colloquio di consulenza lo psicologo ne annota la data sulla richiesta (ricetta rossa) e quindi redige sia il referto sia la scheda SAD che è messa in evidenza al "medico di guardia".
- e. Il Medico prende visione della scheda siglandola e annota il dato nella cartella clinica del detenuto. In relazione alla presa visione della valutazione del colloquio psicologico il medico può modificare il *grading* assegnato al detenuto all'atto della visita medica di ingresso.
- f. La scheda viene quindi allegata alla cartella clinica del detenuto.
- g. Abbiamo valutato che in base all'indicazione numerica riportata sulla scheda SAD si differenziano le successive azioni da intraprendere, a tutela del benessere psico-fisico del detenuto, nel seguente modo:
  - g.1 Punteggio riportato nella scheda compreso fra 0 e 2: il detenuto è rimandato al luogo di detenzione senza particolari indicazioni, ad eccezione dei doveri istituzionali del personale di Polizia Penitenziaria. I detenuti che hanno riportato nella scheda SAD un punteggio massimo pari a 2 non sono più convocati a colloquio psicologico in automatico; rimane comunque la possibilità che il personale di Polizia Penitenziaria o qualunque altro operatore penitenziario inoltri una segnalazione scritta (la segnalazione va indirizzata all' U.O. Medicina Penitenziaria e la stessa verrà allegata alla cartella clinica del detenuto/paziente) sull'opportunità di invitare il detenuto a successivi controlli sanitari.
  - g.2 Punteggio riportato nella scheda compreso fra 3 o 4: dopo la presa visione della scheda SAD il Medico richiede un'ulteriore valutazione psicologica (ricetta rossa) del detenuto da eseguirsi in tempo breve (tre-quattro giorni) e contestualmente invita il detenuto a visita medica. Rimane a discrezione del

Medico richiedere anche un'eventuale consulenza psichiatrica e/o consigliare azioni integrative alla Direzione dell'istituto.

g.3 Punteggio riportato nella scheda compreso fra 5 e 6: dopo la presa visione della scheda SAD il Medico richiede un'ulteriore valutazione psicologica del detenuto da eseguirsi in tempo breve (al primo accesso utile del consulente in istituto il detenuto deve essere chiamato a colloquio), contestualmente richiede una visita psichiatrica ordinaria ed invita il detenuto a visita medica (si informa immediatamente la direzione se il detenuto rifiuta la visita medica e/o la terapia proposta). Se lo ritiene opportuno, il Medico può segnalare agli operatori penitenziari, tramite segnalazione scritta da consegnare al Preposto alla Sorveglianza Generale o, in sua assenza, al Preposto alla Sorveglianza Interna, attenzioni aggiuntive da mettere in atto per la tutela del detenuto; le raccomandazioni predisposte per la custodia vengono allegate alla cartella clinica.

g.4 Punteggio riportato nella scheda compreso fra 7 e 10: dopo la presa visione della scheda SAD il Medico visita immediatamente il detenuto/paziente e richiede una visita psichiatrica urgente (qualora la psichiatra di riferimento non sia raggiungibile si attiva il DSM) e contestualmente informa, inviando copia del referto della visita, la direzione dell'istituto delle condizioni di salute del detenuto, fornendo le opportune indicazioni.

Le azioni previste dalla scheda di grading regionale corrispondono, di fatto, alla procedura già in atto dove il rischio auto lesivo e/o suicidario è definito da quattro livelli che corrispondono ai livelli di grading riportati nella scheda. Si conferma che all'atto della visita del nuovo giunto, come indicato dal protocollo regionale inerente al rischio suicidario, il paziente sarà valutato anche in relazione ai requisiti richiesti dalla scheda di grading. In merito alla valutazione di grading alto posta dal medico di guardia che corrisponde al paragrafo g.4 la procedura è integrata da indicazioni sull'allocatione del paziente così come previsto dalla procedura messa in atto dall'Amministrazione Penitenziaria, indicata a pag. 6 del presente documento.

Azioni individuate sulla base del Grading di rischio rilevato dal medico del carcere

#### GRADING RISCHIO LIEVE

##### Azioni previste: ascolto e supporto

##### a) PRIMO COLLOQUIO

- Il Preposto alla Sorveglianza Generale, o in sua assenza il Preposto alla Sorveglianza Interna, effettua il primo colloquio con il nuovo giunto compilando esaurientemente le pag. 4 e 5 della scheda di primo ingresso. Al termine dello stesso, ripone una copia della scheda di primo ingresso nella cartella dell'Area Pedagogica situata presso l'Ufficio Matricola.
- Provvede, altresì, a redigere apposito provvedimento di Grande Sorveglianza che tenga conto delle esigenze di tutela connesse al grado di rischio rilevato.

##### b) COLLOQUII SUCCESSIVI

- Il Preposto alla Sorveglianza Generale e gli operatori dell'Area Giuridico/Pedagogica hanno cura di effettuare una serie di colloqui tesi a verificare lo "stato d'animo" del nuovo giunto e le sue necessità di supporto, secondo la frequenza e le modalità che verranno ritenute più opportune in base al caso concreto.
- L'Area giuridico/pedagogica deve segnalare il nuovo giunto all'operatore di rete dello sportello informativo, che evidenzierà a sua volta le esigenze/problematiche riscontrate ai diversi operatori/associazioni di volontariato.

##### c) COINVOLGIMENTO

- Sulla base del report redatto dall'Area Giuridico Pedagogica e delle risultanze delle osservazioni del medico, il Direttore dell'Istituto valuta l'opportunità di ampliare i contatti con i congiunti.

4  
3

**GRADING RISCHIO MEDIO**



Azioni previste: allocazione, ascolto e supporto

**a) PRIMO COLLOQUIO**

- Il Preposto alla Sorveglianza Generale, o in sua assenza il Preposto alla Sorveglianza Interna, effettua il primo colloquio con il nuovo giunto compilando esautivamente le pag. 4 e 5 della scheda di primo ingresso. Al termine dello stesso, ripone una copia della scheda di primo ingresso nella cartella dell'Area Giuridico Pedagogica situata presso l'Ufficio Matricola, segnalando, nel contempo alla stessa Area, al Comandante e al Direttore, l'ingresso del detenuto e il grading di rischio rilevato.
- Provvede, altresì, a redigere apposito provvedimento di Grande Sorveglianza che tenga conto delle esigenze di tutela connesse al grado di rischio rilevato.

**b) ALLOCAZIONE**

- Il Preposto alla Sorveglianza Generale, o in sua assenza il Preposto alla Sorveglianza Interna, provvede a predisporre un'allocazione in camera condivisa con altri compagni di detenzione, privilegiando, ove possibile, coloro che appaiono disponibili a supportare quotidianamente la persona in difficoltà, sentito al riguardo il parere del medico di turno.

**c) COLLOQUI SUCCESSIVI**

Il Preposto alla Sorveglianza Generale e gli operatori dell'Area Giuridico Pedagogica hanno cura di effettuare una serie di colloqui tesi a verificare lo "stato d'animo" del nuovo giunto e le sue necessità di supporto, secondo la frequenza e le modalità che verranno ritenute più opportune in base al caso concreto.

- L'Area giuridico pedagogica deve segnalare il nuovo giunto all'operatore di rete dello sportello informativo che evidenzierà a sua volta le esigenze/problematiche riscontrate ai diversi operatori/associazioni di volontariato.

**d) CONVOGLIMENTO**

- Sulla base delle risultanze dei colloqui, il Direttore dell'Istituto valuta l'opportunità di ampliare i contatti con i congiunti ed/ o altre persone attraverso i colloqui visivi e le telefonate straordinarie.
- Inoltre, a seguito di riunione, gli operatori penitenziari - e secondo le necessità del caso concreto gli operatori sanitari - valutano congiuntamente le successive azioni da intraprendere, tese a favorire la partecipazione alle attività trattamentali.

**e) COMUNICAZIONI**

- Il Direttore dell'Istituto, preso atto del grading del rischio, dà comunicazione, attraverso l'Ufficio Comando, all'Autorità giudiziaria competente, nonché alla Magistratura di Sorveglianza.

**GRADING RISCHIO ALTO**



Azioni previste: allocazione, ascolto e supporto

**a) PRIMO COLLOQUIO**

- Il Preposto alla Sorveglianza Generale, o in sua assenza il Preposto alla Sorveglianza Interna, effettua il primo colloquio con il nuovo giunto compilando esautivamente le pag. 4 e 5 della scheda di primo ingresso. Al termine dello stesso, ripone una copia della scheda di primo ingresso nella cartella dell'Area Giuridico Pedagogica situata presso l'Ufficio Matricola, segnalando nel contempo alla stessa Area, al Comandante e al Direttore (informandolo telefonicamente e nell'immediatezza), l'ingresso del detenuto e il grading di rischio rilevato.
- Provvede, altresì, a redigere apposito provvedimento di grande sorveglianza che tenga conto delle esigenze di tutela connesse al grado di rischio rilevato.

**b) ALLOCAZIONE**

Il medico del carcere, che ha definito il grading di rischio, segnala la situazione alla Direzione dell'Istituto, tramite il Preposto alla Sorveglianza Generale o, in sua assenza, il Preposto alla Sorveglianza interna, affinché si individuino l'allocazione più idonea a garantire l'incolumità del ristretto valutando le seguenti possibilità:

- allocazione condivisa con altri compagni di detenzione, privilegiando, coloro che appaiono disponibili a supportare quotidianamente la persona in difficoltà;
- allocazione in camera di permottamento singola, qualora il medico del carcere riscontrasse un quadro psichico relazionale complesso, tale da scongiurare l'allocazione con altri detenuti. In tale caso si concorderà la limitazione dell'uso di oggetti pericolosi per l'incolumità dello stesso, disponendo il continuo e costante controllo del soggetto, da parte del personale di Polizia Penitenziaria.

Si precisa che l'allocazione in camera di permottamento singola, non dovrà necessariamente prevedere la permanenza nella stessa per tutto il giorno, ma potrebbe essere prevista per il mero permottamento, valutandosi, nell'ambito di un confronto tra gli operatori coinvolti, la possibilità di garantire la vita in comune per la restante parte della giornata.

Tutte le azioni adottate devono essere tempestivamente e costantemente comunicate al Direttore e al Comandante di Reparto.

**c) AZIONI SANITARIE**

Il Medico di turno visita immediatamente il detenuto e richiede una visita psichiatrica urgente (qualora la psichiatra di riferimento non sia raggiungibile si attiva il DSM) e contestualmente informa, inviando copia del referto della visita, la direzione dell'Istituto delle condizioni di salute del detenuto, fornendo le opportune indicazioni.



d) COLLOQUI SUCCESSIVI

- Il Preposto alla Sorveglianza Generale e gli operatori dell'Area Giuridico Pedagogica hanno cura di effettuare una serie di colloqui tesi a verificare lo "stato d'animo" e le necessità di supporto del nuovo giunto, secondo la frequenza e le modalità che verranno ritenute più opportune in base al caso concreto.
- L'Area giuridico pedagogica deve segnalare il nuovo giunto all'operatore di rete dello sportello informativo che evidenzierà, a sua volta, le esigenze/problematiche riscontrate dai diversi operatori/associazioni di volontariato.
- L'esito di tali colloqui è messo a disposizione del Medico del carcere, mediante un apposito report da consegnare *brevi manu* al Medico stesso in tempi brevi.

e) COINVOLGIMENTO

- Il Direttore dell'Istituto amplia i contatti con i congiunti e/o altre persone, attraverso i colloqui visivi e le telefonate straordinarie.
- Inoltre, a seguito di riunione, gli operatori penitenziari e sanitari valutano congiuntamente le successive azioni da intraprendere, tese a favorire la partecipazione alle attività trattamentali, comprese quelle occupazionali (retribuite o volontarie), anche in deroga alla lista di collocamento. Rispetto a tale specifica azione - che potrebbe prestarsi a facili strumentalizzazioni, qualora ne venisse diffuso il contenuto - gli operatori penitenziari coinvolti devono mantenere assoluto riserbo.

f) COMUNICAZIONI

- Il direttore dell'Istituto, preso atto del *grading* del rischio, dà comunicazione, attraverso l'Ufficio Comando, all'Autorità Giudiziaria competente e alla Magistratura di Sorveglianza.
- Inoltre, il Direttore o un suo delegato, deve comunicare il rischio ai congiunti e alle persone eventualmente indicate al momento dell'ingresso, ai sensi dell'art. 29 comma 2° O.P. e dell'art. 63 comma 1° Reg. esecuzione.



**PROCEDURE DI PREVENZIONE IN CASO DI RISCHIO INSORTO  
DURANTE LA DETENZIONE**

**PREMESSA**

Nel corso della detenzione possono emergere avvenimenti, circostanze, percezioni che aumentano lo stress; pertanto l'attenzione non dovrà essere posta solo all'ingresso in istituto, ma anche nel corso della detenzione, soprattutto in occasione di particolari eventi. Rimane inteso che tutti gli operatori che rilevano una manifestazione di insofferenza/disagio dovranno comunicarla in forma scritta all'area sanitaria per la rivalutazione del *grading* di rischio. In questo caso, in base al *grading* di rischio rilevato dal medico del carcere, si attueranno tutte le azioni di intervento precedentemente elencate.

Sono riportati a titolo esemplificativo alcuni eventi/indicatori stressogeni:

- grave condanna;
- rigetto di una istanza importante;
- comunicazione di grave malattia;
- comunicazione di un lutto;
- fine di una relazione affettiva;
- particolare insofferenza/incompatibilità con i compagni di detenzione;
- azioni di autolesionismo;
- scioperi della fame.

In questo caso, in base al *grading* di rischio rilevato dal Medico del carcere, rimangono invariate le azioni di intervento precedentemente elencate. Tutti gli operatori che rilevano una manifestazione di insofferenza/disagio dovranno comunicarla in forma scritta o verbale al preposto della Sorveglianza Generale o, in sua assenza, al preposto alla Sorveglianza Interna.

A titolo esemplificativo si riportano le fonti da cui può giungere la segnalazione:

**1) POLIZIA PENITENZIARIA**

- dal personale di scorta al rientro da un'udienza in cui il detenuto ha manifestato un evidente disagio;
- dagli addetti alla matricola nel caso di rigetti di istanze o sentenza di condanna;
- dall'agente operante in sezione qualora egli rilevi atteggiamenti a rischio (la persona si isola, non partecipa alle attività, segnalazioni da parte di altri detenuti ecc.);
- dal personale preposto al rilascio colloqui e alla sorveglianza viva ai colloqui nel caso di segnalazione effettuata da parte di familiare / terza persona.

**2) AREA SANITARIA:** tramite apposita certificazione da consegnare al preposto della sorveglianza generale o, in sua assenza, al preposto alla Sorveglianza Interna.

**3) AREA PEDAGOGICA:** tramite apposito report da consegnare al preposto della sorveglianza generale o, in sua assenza, al preposto della Sorveglianza Interna.

**4) VOLONTARI** che operano nell'ambito dello sportello informativo: tramite apposito report da consegnare al preposto della Sorveglianza Generale o, in sua assenza, al preposto della Sorveglianza Interna.





MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Direzione della Casa Circondariale di Forlì

**SCHEDA DI PRIMO INGRESSO**

**GENERALITA' DETENUTO**

Cognome..... Nome.....  
Nato/a a..... il.....  
Giunto/a..... alle ore..... da..... per violazione  
articolo.....  
C.I.P..... MATRICOLA S.I.A.P.....  
C.U.I.....

**DICHIARAZIONI**

Il detenuto, all'atto dell'ingresso, dichiara di avere / non avere problemi di incompatibilità con la popolazione detenuta per i motivi di seguito indicati:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Il detenuto dichiara altresì di voler avvisare in caso di necessità il Sig./la Sig.ra..... numero telefonico.....  
..... grado di parentela.....  
.....

Forlì, li.....

Firma leggibile del detenuto

\_\_\_\_\_

*[Handwritten signature]*



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Direzione della Casa Circondariale di Forlì

**DATI DI PRIMA OSSERVAZIONE**

INFORMAZIONI RILEVATE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI PERQUISIZIONE E DI IMMATRICOLAZIONE

A) EVENTUALI INFORMAZIONI RIPORTATE DALLA SCORTA TRADUCENTE ALL'ADDETTO ALL'UFFICIO MATRICOLA:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma Addetto all'Ufficio Matricola

\_\_\_\_\_

- A. IL SOGGETTO STA IN SILENZIO?       SI -  NO
- B. IL SOGGETTO PIANGE?               SI -  NO
- C. IL SOGGETTO AFFERMA DI VOLER MORIRE?       SI -  NO
- D. IL SOGGETTO AFFERMA DI VOLERSI FARE DEL MALE?       SI -  NO

Firma Personale impiegato nell'attività di perquisizione

Data \_\_\_\_\_

VISITA MEDICA DI PRIMO INGRESSO

INFORMAZIONI DEL SANITARIO PER L'ALLOCAZIONE:

Nominativo detenuto.....  
giunto il..... alle ore..... visitato il..... alle ore.....

- |  |    |    |
|--|----|----|
| 1. usa o abusa di sostanze stupefacenti  | SI | NO |
| 2. trattamento con metadone              | SI | NO |
| 3. usa o abusa di alcool                 | SI | NO |
| 4. fuma                                  | SI | NO |
| 5. manifesta disturbi psichiatrici       | SI | NO |
| 6. precedenti tentativi autolesionistici | SI | NO |

GRADING RISCHIO SUICIDARIO:

- Rischio lieve
- Rischio medio
- Rischio alto

AZIONI INTRAPRESE:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

INDICAZIONI PER LA DIREZIONE/SORVEGLIANZA GENERALE/INTERNA:

.....  
.....  
.....  
.....

Forlì, li.....

Firma del sanitario

COLLOQUIO DI PRIMO INGRESSO

Nominativo detenuto.....  
Stato civile.....  
Composizione e notizie relative al nucleo familiare:.....  
.....

Titolo di studio.....

Attestati di formazione professionale.....

Attività lavorativa svolta.....

Condizioni economiche del nucleo familiare.....

Interessi personali :  
▪ Attività lavorative.....  
▪ Attività culturali.....  
▪ Attività ricreative.....

Il detenuto dichiara di essere/non essere tossicodipendente:  
Ser.T di appartenenza..... Tipo di sostanza.....

Precedenti carcerazioni (anno/istituto):  
.....  
.....

Precedenti penali (titolo di reato):  
.....  
.....

Il detenuto dichiara:  
• di essere a conoscenza del provvedimento di custodia cautelare o di altro titolo detentivo  
• di NON essere a conoscenza del provvedimento di custodia cautelare o di altro titolo detentivo

Il detenuto dichiara:  
• di voler dare comunicazione del suo ingresso in carcere al Consolato.  
• di NON voler dare comunicazione del suo ingresso in carcere al Consolato.

Il detenuto dichiara:  
• di essere stato interrogato dall'A.G.  
• di NON essere stato interrogato dall'A.G.  
• Eventuali osservazioni e disposizioni impartite:  
.....  
.....

Forlì, li.....

Il Preposto alla Sorveglianza Generale/Interna

Visti gli atti al fascicolo, l'esito della visita medica e del colloquio di primo ingresso, si dispone quanto segue:

Ubicazione presso sezione..... Piano.....lato.....camera nr.....

Grande Sorveglianza per "nuovo giunto" - rischio lieve	SI	NO
Grande Sorveglianza – rischio medio	SI	NO
Grande Sorveglianza – rischio alto	SI	NO
Isolamento Giudiziario	SI	NO
Differimento colloqui con il difensore	SI	NO
Divieto di incontro con altri detenuti	SI	NO
Reato compreso nell'art. 4 bis o.p.	SI	NO
Circuito A.S.	SI	NO

Forlì, li.....

Il Preposto alla Sorveglianza Generale

IL COMANDANTE

- o Conferma l'ubicazione disposta e i provvedimenti adottati.

Propone.....  
 .....  
 .....

Forlì, li.....

V° Il Direttore

Il Comandante del Reparto

Staff alla Direzione Azienda  
 U.O. Medicina Penitenziaria- Forlì

Il Dirigente Responsabile

Forlì,

Al Direttore  
 Casa Circondariale  
 Forlì

E p.c.

Area Educativa  
 Casa Circondariale  
 Forlì

Ogg: richiesta informazioni .

Nome del paziente.....

Si chiede cortesemente di informare l'Unità Operativa di Medicina Penitenziaria dell'attuale condizione socio-giuridica della persona in oggetto e di fornire indicazioni in merito a :

perdita di lavoro alla data del.....

rigetto di un'istanza (nello specifico:istanza per.....) in data .....

lutto di persona significativa (grado di parentela, gruppo dei pari.....)

abbandono del partner in data .....  
 assenza di colloqui con familiari a partire da .....

insorgenza di problemi economici da parte di familiari con funzione di aiuto durante la carcerazione in data.....

Per la comunicazione fra le diverse aree (educativa e sanitaria) si propone di utilizzare l'apposito contenitore assegnato agli specifici operatori della casa circondariale di Forlì collocato nell'ufficio matricola.

Ringraziando per la collaborazione, porgo Distinti Saluti

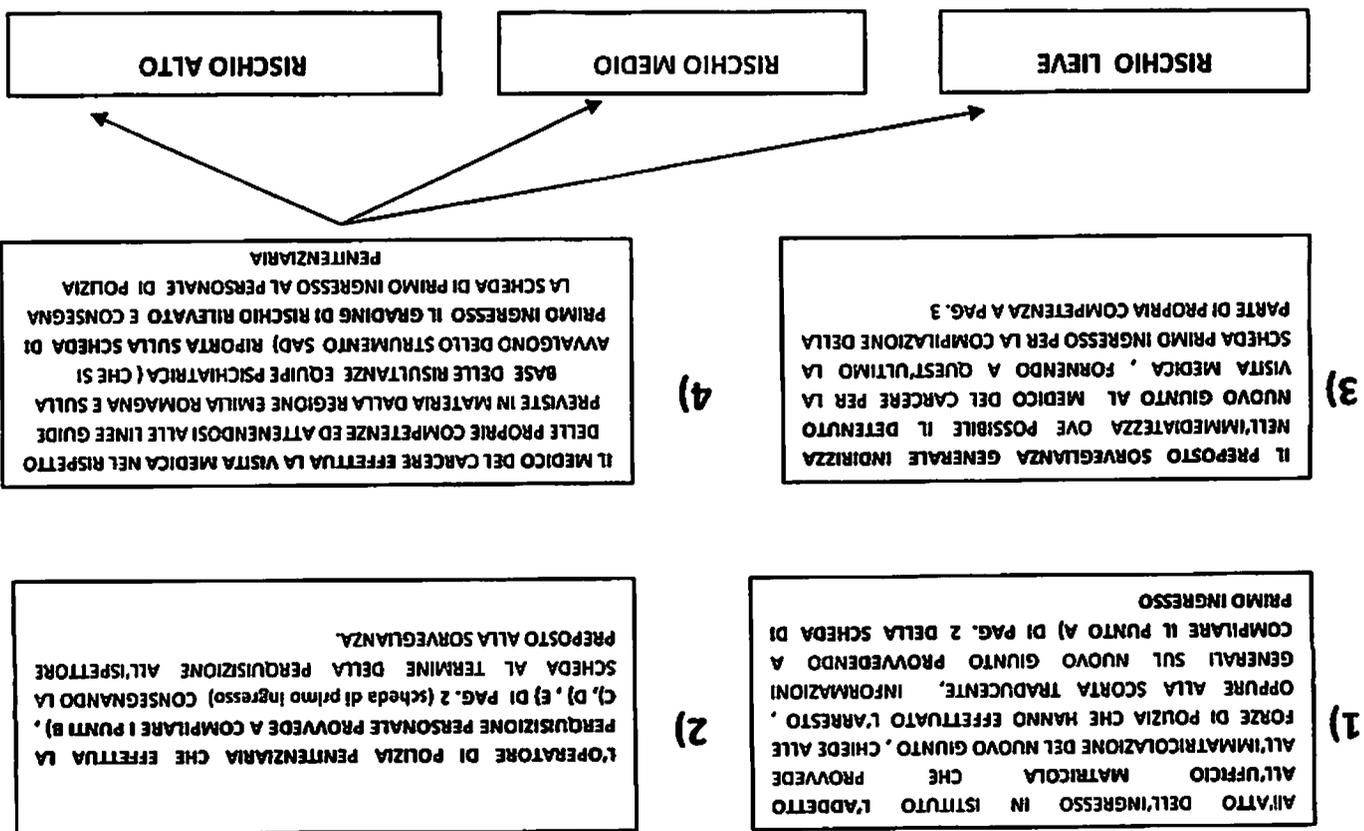
Il Medico

Diagramma di Flusso

Presa in carico del disagio e dell'autolesionismo in ambiente Penitenziaria

CASO DETENUTO NUOVO GIUNTO

Azioni Preliminari



Pag. 2 Scheda di primo ingresso

DATI DI PRIMA OSSERVAZIONE

INFORMAZIONI RILEVATE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI PERQUISIZIONE E DI IMMATRICOLAZIONE

A) EVENTUALI INFORMAZIONI RIPORTATE DALLA SCORTA TRADUCENTE: ALL'ADDETTO ALL'UFFICIO MATRICOLA

A. IL SOGGETTO STA IN SILENZIO?

SI     NO

B. IL SOGGETTO PIANGE?

SI     NO

C. IL SOGGETTO AFFERMA DI VOLER MORIRE?

SI     NO

D. IL SOGGETTO AFFERMA DI VOLERSI FARE DEL MALE?

SI     NO

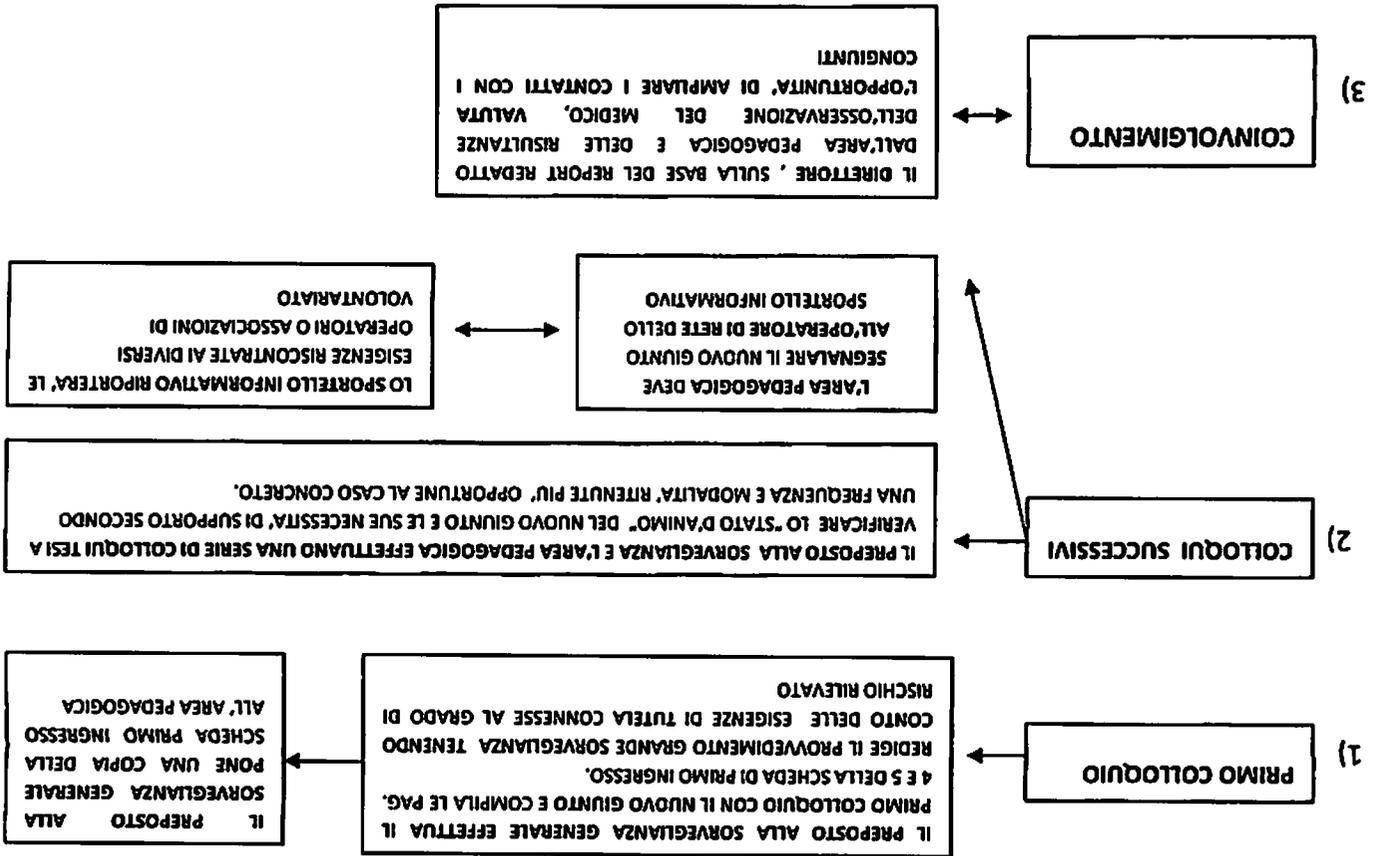
Firma Addetto all'Ufficio Matricola

Firma Personale impiegato nell'attività di perquisizione

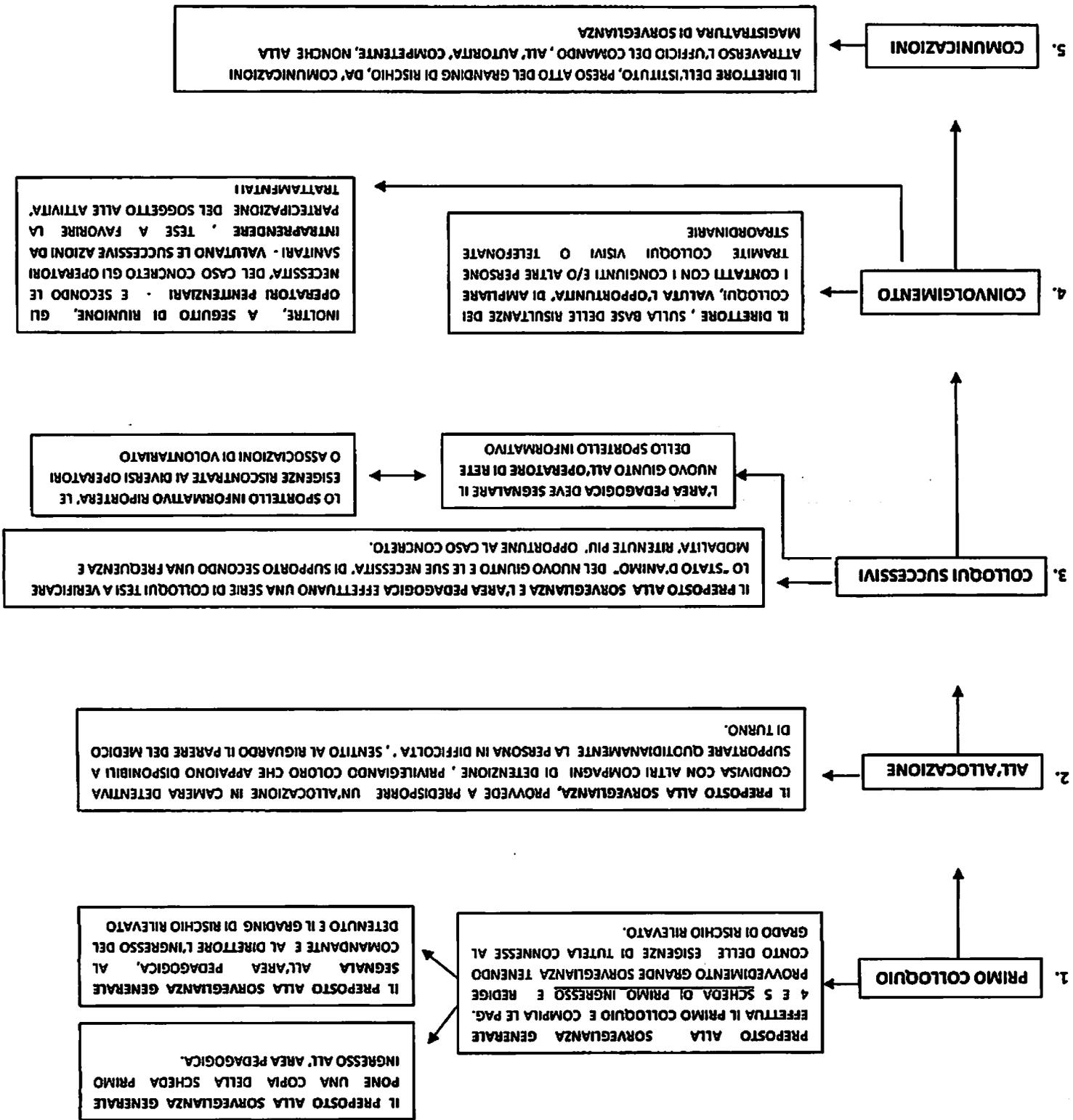
Data

Data

**RISCHIO LIEVE**



# RISCHIO MEDIO



# RISCHIO ALTO

